

I ragazzi dell'istituto "Virginio" hanno sbaragliato la concorrenza presentando un progetto su contrada Mondovì

I futuri geometri progettano l'accessibilità

Studenti cuneesi vincono un concorso nazionale sull'abbattimento delle barriere

Cuneo - Le classi quarte indirizzo Cat dell'Istituto superiore "Virginio" di Cuneo si sono aggiudicate il primo posto al concorso nazionale "I futuri geometri progettano l'accessibilità" indetto da Fiaba e il Cngegl (Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati) con l'obiettivo di premiare i migliori progetti di abbattimento di barriere architettoniche nel costruito e stimolare un processo di ricerca e azione utile per formare alunni e professori sul tema dell'accessibilità.

Sotto la guida delle insegnanti Luisa Barutta e Marcella Coscia, gli studenti cuneesi hanno sbaragliato la concorrenza con "Il filo d'Arianna... in contrada Mondovì", un progetto che prende il nome da una startup di ricercatori palermitani chiamata "Arianna" che ha realizzato un "filo" virtuale per guidare le persone non-vedenti in percorsi o luoghi di pubblico interesse.

Divisi in gruppi di lavoro, i ragazzi hanno analizzato lo spazio urbano e architettonico: dal rilievo topografico, architettonico e fotografico del

contesto a un'indagine funzionale e antropologica attraverso interviste a commercianti e residenti, in gran parte anziani con difficoltà deambulatorie.

A questa fase è seguita una analisi della normativa vigente ed una catalogazione delle barriere architettoniche e sensoriali rilevate, quali la pavimentazione sconnessa, l'eccessiva pendenza trasversale della sede stradale, scalini e dislivelli tra strada e portici e gradini per l'accesso ai negozi, archi dei portici pericolosi per i non vedenti, rischi legati all'attraversamento di auto negli incroci delle vie trasversali.

"Completata l'indagine conoscitiva, abbiamo sviluppato una ricerca sitografica sulle possibili soluzioni da adottare, scoprendo così come l'evoluzione della tecnologia ci potesse offrire risposte utili e funzionali al nostro scopo" spiegano gli studenti.

Ecco le proposte racchiuse nella relazione che i ragazzi hanno presentato: installazione di piattaforme elevatrici a scomparsa per facilitare l'accesso a negozi con gra-

dini o dislivello (foto 1); sostituzione delle porte d'ingresso dei negozi che presentano larghezze inferiori a 80 cm con serramenti automatici di ampiezza adeguata; inserimento di un dosso per l'attraversamento di via Savigliano con la funzione di rallentare i veicoli e raccordare i dislivelli dei due portici (foto 2), e un sensore con fotocellula che al passaggio dei veicoli emette un segnale audio e visivo; inserimento di panchine e fioriere come elementi di protezione dei percorsi in caso di dislivello che avrebbero anche la funzione di impedire agli ipovedenti l'attraversamento dell'arco del porticato dove l'altezza sia inferiore a 2,10 metri (foto3); il completo rifacimento della pavimentazione con il livellamento della pendenza trasversale che risulterebbe inferiore all'1% e l'inserimento di cubetti luminosi sul porfido per indicare il percorso (foto 4); l'inserimento di pannelli turistici con mappe tattili e cartellonistica dotata di codice Qr per accedere a collegamenti audio illustranti le caratteristiche storiche e architettoniche

di edifici di pregio, quali la Sinagoga e la Chiesa di San Sebastiano. Inoltre gli studenti hanno proposto interventi per la riqualificazione della via come il rifacimento delle facciate dei palazzi e la sostituzione dell'arredo urbano.

"Partecipare al concorso è stato per noi occasione di crescita, soprattutto a livello umano. Abbiamo acquisito la capacità di vedere con occhi nuovi le diverse esigenze, e di proporre soluzioni progettuali che sappiano mettere al centro ogni individuo con le proprie diverse sensibilità" concludono i ragazzi.

Giulia Gambaro



Peso:39%